

**Comune di Farra di Soligo**  
Provincia di Treviso

**Relazione dell'Organo di revisione economico-  
finanziaria  
al Rendiconto della gestione  
per l'esercizio 2018**

**L'Organo di revisione**

Rag. Leonardo Di Turi

## RELAZIONE DEL RENDICONTO 2018

Verbale n. 5 del 09.04.2019  
Comune di Farra di Soligo

### **Organo di revisione economico-finanziaria**

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018

L'anno 2019 il giorno 9 del mese di aprile presso la sede comunale, è presente il Revisore del conto rag. Leonardo di Turi.

### **L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA**

- dato atto che ha preso visione dello Schema di rendiconto per l'esercizio 2018;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d));
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle *"Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione"*, approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 16 del 30 luglio 2018.

approva l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018, del Comune di Farra di Soligo, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di Revisione  
rag. Leonardo di Turi



# RELAZIONE DEL RENDICONTO 2018

Verbale n. 5 del 09.04.2019  
Comune di Farra di Soligo

## Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018

### L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2018, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:

- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
  - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
  - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
  - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
  - e) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
  - f) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
  - g) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - h) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - i) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
  - j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
  - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
  - l) il prospetto dei dati Siope;
  - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
  - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
  - q) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- oltre che:
    - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
    - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
    - c) dall'inventario generale;
    - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
    - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";
    - f) l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
    - g) elenco delle entrate e delle spese non ricorrenti;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;

- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

## Sommario

### I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....	p.	6
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione .....	p.	6
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento .....	p.	7
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi .....	p.	7
5. Incarichi a pubblici dipendenti .....	p.	8
6. Incarichi a consulenti esterni .....	p.	8
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche .....	p.	9
8. Attività contrattuale .....	p.	9
9. Amministrazione dei beni .....	p.	9
10. Adempimenti fiscali .....	p.	9
11. Pareggio di bilancio .....	p.	11
12. Verifiche di cassa .....	p.	13
13. Tempestività dei pagamenti.....	p.	13
14. Referto per gravi irregolarità .....	p.	13
15. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.	13
16. Esternalizzazione di servizi .....	p.	14

### II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo .....	p.	15
2. Riepilogo generale per Titoli (competenza e cassa) 2017 - 2018 .....	p.	18
3. Servizi per conto terzi .....	p.	19
4. Tributi comunali.....	p.	20
5. Recupero evasione tributaria.....	p.	24
6. "Fondo di solidarietà comunale" .....	p.	24
7. Proventi contravvenzionali .....	p.	24
8. Contributo per permesso di costruire .....	p.	25
9. Spesa del personale .....	p.	25
10. Contenimento delle spese .....	p.	27
11. Indebitamento .....	p.	28
12. Debiti fuori bilancio .....	p.	28
13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo.....	p.	28
14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p.	29
15. Verifica dei parametri di deficitarietà e Piano degli indicatori.....	p.	29

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria .....	p.	31
1.1 Quadro generale riassuntivo.....	p.	31
1.2 Risultato d'amministrazione .....	p.	31
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente .....	p.	33
1.4 Risultato di cassa .....	p.	33
2. Contabilità economico patrimoniale .....	p.	34
3. Relazione sulla gestione .....	p.	36
4. Referto del controllo di gestione .....	p.	36

# I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

## 1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

Il bilancio di previsione 2018 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio Comunale in data 02.05.2018 con Deliberazione n. 13.

Nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162 del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 21 del 31.07.2018, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 43 del 02.05.2018 (parte finanziaria, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Responsabili di servizio (Deliberazione della Giunta Comunale n.102 del 24.09.2018 "Piano della performance 2018-2020").

## 2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2018, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che l'andamento delle singoli voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo della codifica della transazione elementare (artt. 180, comma 3, e 185, comma 2, del Tuel).

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, ha verificato che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme;
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2018;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali;
- è stato applicato correttamente il c.d. split payment, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti e Registro unico fatture;
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di split payment su fatture istituzionali e commerciali e di reverse charge;
- le rilevazioni contabili finanziarie sono imputate ai costi e ricavi economici per singoli servizi, nel rispetto del principio della competenza;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse alla Bdap, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2018 ed al rendiconto della gestione 2017 con dati congruenti a quelli presenti nei documenti contabili dell'Ente.

### **3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario**

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2018 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 36 del 01.04.2019, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 01.04.2019; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati. In questa sede si evidenzia la problematica relativa ai residui riguardanti il contenzioso PIP di cui si raccomanda un attento monitoraggio.

### **4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi**

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali, esclusi gli incarichi professionali (art. 5, comma 5);

- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)];
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

## 5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- è stata inoltrata all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2018, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione de compenso, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01.
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata tempestivamente al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione dei compensi percepiti dai propri dipendenti, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/01);
- sono stat pubblicati tempestivamente e comunque nei termini previsti dal Dlgs. n. 33/13, i dati di cui agli artt. 15 e 18 del medesimo Dlgs. relativi a tutti gli incarichi conferiti o autorizzati a qualsiasi titolo (art. 53, comma 14, Dlgs. n. 165/01).

## 6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2018:

- è stato inoltrato tempestivamente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;
- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della "Finanziaria 2008");
- l'Ente ha tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;

- sono stati pubblicati, relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15, del Dlgs. n. 33/13:
  - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
  - il curriculum vitae;
  - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
  - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

## 7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto, entro il termine stabilito dal Regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2018, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 27 del Dlgs. n. 33/13).

## 8. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

L'Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa.

L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di lavori pubblici, siano correttamente calcolati gli incentivi e le spese previsti dall'art. 113 del Dlgs. n. 50/16.

## 9. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi degli assegnatari della gestione dei beni, ha verificato che:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.);
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

Inoltre l'Ente, con Deliberazione n. 26 del 19.03.2018, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

## 10. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- *gli obblighi del sostituto d'imposta*, l'Organo di revisione ha verificato che:
  - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
  - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
  - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
  - è stato presentato il Modello 770/2018, controfirmato dal Revisore del Conto;
  - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro, elaborate sulla base del Modello CU 2018;
  - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro, elaborate sulla base del Modello CU 2019;
  - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2018 il nuovo Modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2018) versate nell'anno 2017;
  - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2019 il nuovo Modello CU 2019, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2019) versate nell'anno 2018. Il tutto in vista della presentazione, entro il 31 ottobre 2019, del Modello 770/2019;
- *la contabilità Iva*, l'Organo di revisione ha verificato che:
  - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
  - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015, come modificate dall'art. 1 del Dl. n. 50/17 e dei successivi Provvedimenti Mef 27 giugno 2017 e 13 luglio 2017 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2018, del pro-rata effettivo anno 2018 e della Dichiarazione Iva 2019, in scadenza il 30 aprile 2019 (dopo le novità introdotte dall'art. 4 del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
  - l'Ente ha provveduto a presentare le Comunicazioni Iva trimestrali *ex art. 21-bis, Dl. n. 78/10* e, se dovuti, gli spesometri, trimestrali o semestrali, *ex art. 21, Dl. n. 78/10*, riferite all'anno 2018, entro le scadenze di legge;
  - è stata presentata telematicamente, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2018;
  - il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
  - nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
  - nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva";
  - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando

regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;

- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
  - nel 2018 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
  - è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali oppure, dal 1° luglio 2018, verso le P.A. iscritte nell'indice IPA;
  - sono state verificate le funzionalità del gestionale Iva in vista dei nuovi obblighi di emissione delle e-fatture in vigore dal 1° gennaio 2019, illustrati nel Provvedimento AdE 30 aprile 2018 e tenuto conto delle disposizioni di cui agli artt. 10 e successivi del Dl. n. 119/18;
- *Irap*, l'Organo di revisione dà atto che: è stata esercitata l'opzione *ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97*, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata presentata per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2018 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 31 ottobre 2018.

## 11. Pareggio di bilancio

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

### Anno 2018 - "Regole di finanza pubblica"

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane
Calcolo dell'Obiettivo
<p>Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. I "Patti regionalizzati" consentono alle Regioni di intervenire a favore degli Enti Locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli Enti ed alla Regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal Legislatore ai singoli Comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo. Con il "Patto nazionale orizzontale", invece, gli Enti Locali di tutto il territorio possono scambiare spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo. La "Legge di stabilità 2017" demanda alle Intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le Intese dovranno assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione stessa. Si prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle Intese</p>

regionali, possono essere effettuate sulla base dei *Patti di solidarietà nazionale*, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Comunque, gli Enti territoriali possono effettuare investimenti, attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nell'anno di riferimento, nonché al Fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento possono, invece, riguardare solo ed esclusivamente impegni esigibili nell'anno di riferimento.

Gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure delle Intese regionali e dei Patti di solidarietà nazionale sono attribuiti agli Enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione; gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità e, pertanto, gli Enti che acquisiscono spazi finanziari nell'ambito dei predetti Patti di solidarietà devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell'eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.

### **Determinazione del saldo finanziario di competenza**

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per il 2018 è previsto di tener conto del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Ciò stante, rileva che nel saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" ("*Fcde*") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "*zero*".

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel caso di presenza di "Fpv" in conto capitale (di entrata e di spesa) derivante da devoluzione di mutui e da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui, tali quote devono essere considerate come la quota di Fpv riveniente dal ricorso al debito ed escluse dal saldo finale di competenza.

L'equilibrio finale, comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali, è riconosciuto positivo, quindi in regola con i vincoli di finanza pubblica.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018 (come sotto evidenziato - dato in migliaia di euro):

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2018	283	725

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

La Legge di bilancio 2019 ha previsto che restano fermi gli obblighi connessi al monitoraggio e alla certificazione 2018, e che non saranno applicate le sanzioni in caso di mancato rispetto dell'obiettivo 2018 e per il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso di tale anno.

## 12. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo<sup>m</sup>o, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità.
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere.

## 13. Tempestività dei pagamenti e Piattaforma dei crediti commerciali

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

La Piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni.

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02, e le norme in materia di Piattaforma dei crediti commerciali, fino alla data di pignoramento del conto di Tesoreria avvenuto nel mese di novembre a seguito della notifica della sentenza n.2212/2018 del Tribunale di Treviso che ha bloccato i pagamenti relativi alle spese non inserite nella deliberazione della Giunta Comunale n.57 del 18.06.2018 relativa alla determinazione delle somme non pignorabili ai sensi dell'art.159 del D.Lgs.267/2000 per il II semestre 2018.

## 14. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

## 15. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di Revisione, fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente ha approvato, con Deliberazione n. 32 del 27.12.2018, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ente locale, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017 (ex artt. 20 e 26, comma 11, del Dlgs. n. 175/16) secondo gli schemi tipo contenuti nelle linee guida pubblicate sul "*Portale Tesoro*", tenuto conto della revisione straordinaria (ex art. 24 del Dlgs. n. 175/16).

L'Organo di revisione rileva:

- che non sono state impegnate e imputate spese nel 2018 riferite agli Organismi partecipati per "Oneri per coperture di disavanzi o perdite" e per "Oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione";
- che nel 2018 non risultano in essere procedure di liquidazione volontaria o scioglimento di Organismi partecipati;
- che nel 2018 non risultano in essere procedure concorsuali in Società a partecipazione pubblica;
- che nel 2018 l'Ente non ha effettuato la dismissione di Organismi partecipati;
- che l'Ente non ha provveduto a stanziare nel bilancio di previsione 2018 un fondo vincolato per copertura perdite o saldi finanziari negativi registrati da Aziende speciali, Istituzioni e Società partecipate;

- che l'Ente con deliberazione del Consiglio Comunale n.30 del 30.09.2013 ha rilasciato alla propria società partecipata Alto Trevigiano Servizi Srl garanzia fidejussoria per un mutuo decennale di € 200.000,00 finalizzato alla posa di condotte per le utenze idriche del Comune, vincolando per pari importo il proprio avanzo di amministrazione;
- che l'Ente non ha operato cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati;
- che l'Ente ha rispettato il disposto normativo contenuto nell'art. 14, comma 5, del Dlgs. n. 175/16, che prevede per le Amministrazioni pubbliche inserite nell'Elenco Istat il "divieto di soccorso finanziario" nei confronti di Società partecipate non quotate che, per 3 esercizi consecutivi, abbiano registrato perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili a copertura di perdite anche infrannuali;
- che l'Ente ha aggiornato entro il 31 dicembre 2018 il Gruppo Amministrazione Pubblica e l'Elenco dei soggetti compresi nel perimetro di consolidamento ai sensi del punto n. 2 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato 4/4 dal Dlgs. n. 118/11).

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet);
- illustra l'Elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, con riferimento all'art. 11, comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- al rendiconto, giusta applicazione dell'art. 227, comma 5, lettera a), del Dlgs. n. 267/00, è allegato l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione (anche) dei rendiconti e dei bilanci consolidati dei soggetti considerati nel "Gruppo amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al Dlgs. n. 118/11, relativi al penultimo esercizio antecedente a quello cui il rendiconto viene approvato;
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto illustra gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. All'uopo l'Organo di revisione dichiara di aver asseverato la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, che deve evidenziarne analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione e che la stessa è stata asseverata dall'organo di revisione dell'organismo partecipato (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11);

## **16. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi**

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale non ha effettuato nell'esercizio 2018 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

## II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

### 1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

### ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
<b>ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA</b>					
101: Imposte tasse e proventi assimilati	1.892.142,07	2.101.577,72	2.016.900,00	2.075.450,00	2.021.501,71
104: Compartecipazioni di tributi					
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	536.212,38	557.079,07	557.000,00	557.000,00	561.193,36
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut.					
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>2.428.354,45</b>	<b>2.658.656,79</b>	<b>2.573.900,00</b>	<b>2.632.450,00</b>	<b>2.582.695,07</b>
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>					
101: Trasferimenti correnti da Amm/ni pubbliche	293.583,01	191.024,52	281.600,00	348.100,00	268.164,01
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	31.863,09	13.344,19	25.000,00	86.500,00	75.335,51
103: Trasferimenti correnti da Imprese		23.807,17	40.000,00	45.000,00	45.000,00
104: Trasferimenti correnti Istituzioni Sociali Private					
105: Trasferimenti correnti da Ue e Resto del Mondo					
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>325.446,10</b>	<b>228.175,88</b>	<b>346.600,00</b>	<b>479.600,00</b>	<b>388.499,52</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>					
100: Vendita beni e servizi e proventi da gestione beni	627.757,84	320.480,54	429.500,00	450.000,00	407.638,42
200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti	26.277,66	15.825,37	37.000,00	37.000,00	28.910,69
300: Interessi attivi	34,11	1,20	600,00	600,00	1,25
400: Altre entrate da redditi da capitale	396.613,72	647.606,04	397.000,00	397.000,00	396.613,72
500: Rimborsi e altre entrate correnti	285.189,09	234.896,01	230.800,00	284.300,00	296.089,53
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>1.335.872,42</b>	<b>1.218.809,16</b>	<b>1.094.900,00</b>	<b>1.168.900,00</b>	<b>1.129.253,61</b>
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>4.089.672,97</b>	<b>4.105.641,83</b>	<b>4.015.400,00</b>	<b>4.280.950,00</b>	<b>4.100.448,20</b>
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>					
100: Tributi in conto capitale					
200: Contributi agli investimenti	273.136,63	208.929,98	1.572.300,00	1.631.734,78	311.008,60
300: Altri trasferimenti in conto capitale					

400: Entrate da alienazione di beni materiali e immat.	7.847,63		668.500,00	675.750,00	11.205,75
500: Altre entrate in conto capitale	56.676,64	153.019,58	75.000,00	88.103,52	148.508,84
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>337.660,90</b>	<b>361.949,56</b>	<b>2.315.800,00</b>	<b>2.395.588,30</b>	<b>470.723,19</b>
<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
100: Alienazione di attività finanziarie					
200: Riscossione di crediti di breve termine					
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine					
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie					
<b>TOTALE TITOLO 5</b>					
<b>ACCENSIONE PRESTITI</b>					
100: Emissione di titoli obbligazionari					
200: Accensione Prestiti a breve termine					
300: Accensione mutui e altri fin/ti a md/l. termine					
400: Altre forme di indebitamento					
<b>TOTALE TITOLO 6</b>					
<b>TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b>					
<b>PARTITE GIRO E CONTO TERZI</b>					
Entrate per partite di giro	325.025,38	298.551,72	740.500,00	740.500,00	294.738,79
Entrate per partite conto terzi	205.318,02	195.906,91	635.000,00	635.000,00	337.476,04
<b>TOTALE TITOLO 9</b>	<b>530.343,40</b>	<b>494.458,63</b>	<b>1.375.500,00</b>	<b>1.375.500,00</b>	<b>632.214,83</b>
<b>TOTALE ACCERTAMENTI</b>	<b>4.957.677,27</b>	<b>4.962.050,02</b>	<b>7.706.700,00</b>	<b>8.052.038,30</b>	<b>5.203.386,22</b>

## SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
<b>SPESE CORRENTI</b>					
Redditi da lavoro dipendente	1.142.295,16	1.165.330,44	1.236.500,00	1.251.956,17	1.188.617,12
Imposte e tasse a carico dell'Ente	91.475,30	93.761,00	98.950,00	101.160,03	92.033,07
Acquisto di beni e di servizi	1.523.550,75	1.643.166,89	1.719.000,00	1.932.800,00	1.659.592,34
Trasferimenti correnti	409.465,60	239.652,99	441.300,00	450.300,00	315.092,34
Interessi passivi	17.225,61	12.336,52	18.200,00	18.200,00	8.325,86
Altre spese per redditi da capitale					
Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.464,61	6.261,27	9.800,00	9.800,00	8.777,35
Altre spese correnti	87.635,53	63.975,95	228.650,00	394.763,43	124.861,57
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>3.277.112,56</b>	<b>3.224.485,06</b>	<b>3.752.400,00</b>	<b>4.158.979,63</b>	<b>3.397.299,65</b>
<b>SPESE IN C/CAPITALE</b>					
Tributi in conto capitale a carico dell'ente					
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	435.736,63	365.492,16	2.333.300,00	2.725.455,23	663.775,72
Contributi agli investimenti	1.806,82	882,92	2.000,00	2.000,00	701,75
Altri trasferimenti in conto capitale	1.500,00				
Altre spese in conto capitale	8.127,02	26.548,01	13.500,00	69.383,18	13.437,29
<b>TOTALI TITOLO 2</b>	<b>447.170,47</b>	<b>392.923,09</b>	<b>2.348.800,00</b>	<b>2.796.838,41</b>	<b>677.914,76</b>
<b>SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
Acquisizioni di attività finanziarie					
Concessione crediti di breve termine					
Concessione crediti di medio - lungo termine					
Altre spese per incremento di attività finanziarie					
<b>TOTALE TITOLO 3</b>					
<b>RIMBORSO PRESTITI</b>					
Rimborso di titoli obbligazionari					
Rimborso prestiti a breve termine					
Rimborso mutui e altri finanziamenti a md/l. termine	247.342,55	238.541,68	230.000,00	230.000,00	224.938,04
Rimborso di altre forme di indebitamento					
Fondi per rimborso prestiti					
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>247.342,55</b>	<b>238.541,68</b>	<b>230.000,00</b>	<b>230.000,00</b>	<b>224.938,04</b>
<b>TOTALE TITOLO 5</b>					
<b>PARTITE GIRO E CONTO TERZI</b>					
Uscite per partite di giro	325.025,38	298.551,72	740.500,00	740.500,00	294.738,79
Uscite per partite conto terzi	205.318,02	195.906,91	635.000,00	635.000,00	337.476,04
<b>TOTALE TITOLO 6</b>	<b>530.343,40</b>	<b>494.458,63</b>	<b>1.375.500,00</b>	<b>1.375.500,00</b>	<b>632.214,83</b>
<b>TOTALE IMPEGNI</b>	<b>4.501.968,98</b>	<b>4.350.408,46</b>	<b>7.706.700,00</b>	<b>8.561.318,04</b>	<b>4.932.367,28</b>

## 2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2017 - 2018

### ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018 (A)	Incassi c/comp. (B)	Incassi c/residui	B/A %
	Fpv per spese correnti	competenza	-----	108.029,63				
	Fpv per spese c/capitale	competenza	-----	337.700,11				
	Utilizzo avanzo di amn.ne	competenza		63.550,00				
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	2.658.656,79	2.632.450,00	2.582.695,07	2.087.228,90	1.019.962,32	0,81
		cassa		3.670.634,47				
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	228.175,88	479.600,00	388.499,52	319.451,24	3.463,82	0,82
		cassa			495.261,91			
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	1.218.809,16	1.168.900,00	1.129.253,61	900.165,20	81.893,17	0,80
		cassa			1.332.227,02			
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	361.949,56	2.395.588,30	470.723,19	124.756,08	588.994,94	0,27
		cassa			5.117.690,61			
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza						
		cassa						
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza						
		cassa						
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto	competenza						
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza						
		cassa						
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	494.458,63	1.375.500,00	632.214,83	602.858,65	10.398,46	0,95
		cassa			1.385.898,46			
	<b>Totale generale entrate</b>	competenza	<b>4.962.050,02</b>	<b>8.561.318,04</b>	<b>5.203.386,22</b>	<b>4.034.460,07</b>	<b>1.704.712,71</b>	<b>3,65</b>

### SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018
	Disavanzo di amministrazione		-----		
TITOLO I	Spese correnti	competenza	3.224.485,06	4.158.979,63	3.397.299,65
		cassa			5.656.506,86
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	392.923,09	2.796.838,41	677.914,76
		cassa			6.315.512,54
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza			
		cassa			
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	238.541,68	230.000,00	224.938,04
		cassa			230.000,00
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza			
		cassa			
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	494.458,63	1.375.500,00	632.214,83
		cassa			1.383.907,49
	<b>Totale generale spese</b>	competenza	<b>4.350.408,46</b>	<b>8.561.318,04</b>	<b>4.932.967,28</b>
		cassa		<b>13.585.926,89</b>	

L'Organo di revisione dichiara:

- che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione è stata effettuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187, commi 3 e 3-quater del Tuel e di quanto previsto dal Principio contabile n. 4/2 allegato al Dlgs. n. 118/11.

### 3. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2018
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	79.736,98
Ritenute erariali	206775,50	199.035,51
Altre ritenute al personale c/terzi	1.710,24	3.217,32
Depositi cauzionali		300,00
Fondi per il Servizio economato	10.329,00	10.329,00
Depositi per spese contrattuali		2.405,00
Rimborso spese per servizi conto terzi	503,80	68.114,92
Entrata da Iva da pagamenti soggetti a split payment	195.403,11	266.656,12

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2017	2018
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	79.736,98
Ritenute erariali	206775,50	199.035,51
Altre ritenute al personale c/terzi	1.710,24	3.217,32
Depositi cauzionali		300,00
Fondi per il Servizio economato	10.329,00	10.329,00
Depositi per spese contrattuali		2.405,00
Spese per servizi conto terzi	503,80	68.114,92
Versamento Iva da pagamenti soggetti a split payment	195.403,11	266.656,12

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2017	2018
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	79.736,98
Ritenute erariali	206775,50	199.035,51
Altre ritenute al personale c/terzi	1.710,24	3.217,32
Depositi cauzionali		300,00
Fondi per il Servizio economato	10.329,00	0,00
Depositi per spese contrattuali		2.405,00
Rimborso spese per servizi conto terzi	503,80	67.852,91
Entrata da Iva da pagamenti soggetti a split payment	195.333,65	247.890,95

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2018
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	797.36,98
Ritenute erariali	206.775,50	190.035,51
Altre ritenute al personale c/terzi	1.710,24	3.217,32
Depositi cauzionali		0,0
Fondi per il Servizio economato	10.329,00	10.329,00
Depositi per spese contrattuali		245,00

Spese per servizi conto terzi	503,80	68.114,92
Versamento Iva da pagamenti soggetti a split payment	195.333,65	266.656,12

L'Organo di revisione ha riscontrato la conformità della contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto terzi e le partite di giro con quanto stabilito dal Principio contabile n. 4/2 allegato al Dlgs. n. 118/11.

#### 4. Tributi comunali

##### Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (*"Legge di stabilità 2014"*), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

##### Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - o fabbricati di interesse storico o artistico;
  - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
  - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
    - il contratto di comodato deve essere registrato;
    - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015"));

- l'Imposta non si applica:
  - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
  - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;

- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

### Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2018, dall'art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17 ("Legge di bilancio 2018");

- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lett. i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-*bis*, del DL. n. 1/12.

Il Comune non ha previsto esenzioni.

### Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 (*“Legge di stabilità 2014”*), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del Cc. che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del *“chi inquina paga”*);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;

2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

L'Ente ha provveduto ad esternalizzare il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

### Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province”*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	14.380,54	19.425,71	22.821,64
Riscossione (competenza)	14.380,54	19.425,71	20.919,05

### Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	46.540,72	44.757,36	41.784,24
Riscossione (competenza)	46.540,72	44.757,36	40.671,87

### Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una *“soglia di esenzione”* in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito [www.finanze.it](http://www.finanze.it) del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;

- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2015 Aliquota 0,6 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2016 Aliquota 0,6 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2017 Aliquota 0,6 % (rendiconto)	Anno 2018 Aliquota 0,6 % (rendiconto)
Euro 544.218,79	Euro 540.432,00	Euro 542.050,37	Euro 513.342,29

### Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali.

L'art. 4, comma 7, del Dl. n. 50/17, ha escluso, a decorrere dall'anno 2017, l'Imposta di soggiorno e il contributo di soggiorno dal novero dei tributi soggetto al blocco delle aliquote di cui all'art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"). Per tale motivo, anche in deroga all'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/06, l'Imposta o il contributo possono essere istituiti o rimodulati dall'Ente.

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento			13.907,60
Riscossione (competenza)			13.907,60

### 5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Ici	17.031,63	137.695,16	114.565,18
Imu	110.914,02	190.614,43	118.062,49
Tasi	3.771,45	23.916,76	25.997,64

Il prospetto espone il trend storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

### 6. "Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

### 7. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	24.064,99	-----	8.149,37	-----	20.964,11
Riscossione (competenza)	-----	23.331,49	-----	8.149,37	-----	7.310,51

- l'Ente ha provveduto a utilizzare i proventi secondo quanto disposto dall'art. 208 del Dlgs. n. 285/92;
- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti, art. 208 comma 4) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Spesa Corrente	24.064,99	8.149,37	10.482,05
Spesa per investimenti			

Per l'anno 2018 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.25 del 19.03.2018.

## 8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	56.676,64	-----	71.984,40	-----	140.405,32
Riscossione (competenza)	-----	56.676,64	-----	71.984,40	-----	105.446,81

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

A partire dal 2018 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno *destinati esclusivamente e senza limiti temporali*:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- a interventi di riuso e di rigenerazione,
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

## 9. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2017 sono stati inoltrati, come prescritto, alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2018 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2018;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2018;

- ha inviato al Revisore l'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2018 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, sul quale si è provveduto ha rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- relativamente all'importo del Fondo 2018 rispetta la previsione di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/17, ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016;
- non ha ancora erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività per l'esercizio 2018;
- ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2018.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2018 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 1 unità;

e che tali assunzioni sono state effettuate:

- nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 1, comma 228, Legge n. 208/15 "*Legge di stabilità 2016*") pari al 25% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell'anno precedente. La percentuale sale al 75% nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti con rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quello previsto per gli enti disestati (Dm. 10 aprile 2017) e al 90% se, oltre al rapporto dipendenti/popolazione sopra indicato, l'Ente abbia rispettato il "*Pareggio di bilancio*", lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% delle entrate

In caso di nuove assunzioni, l'Ente ha:

- ✓ approvato il "*Piano triennale dei fabbisogni di personale*" (art. 6 del Dlgs. n. 165/01);
- ✓ effettuato la ricognizione annuale delle eventuali eccedenze di personale (art. 33, comma 2, del Dlgs. n. 165/01);
- ✓ adottato il "*Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità*" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).
- ✓ dimostrazione del rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno precedente (Legge n. 208/15);
- ✓ dimostrazione del rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio nell'anno in corso;
- ✓ avvenuta trasmissione con modalità telematiche alla Ragioneria Generale dello Stato dell'attestazione del rispetto del vincolo del pareggio di bilancio entro il 31 marzo di ogni anno (Legge n. 232/16);
- ✓ approvazione del Piano della *performance*;
- ✓ approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto di gestione, del bilancio consolidato ed invio dei dati relativi a questi documenti alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (Dl. n. 113/16).

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2017 posti in dotazione organica	2017 personale in servizio	2018 posti in dotazione organica	2018 personale in servizio	2019 personale in servizio (program/ne)	2019 personale in servizio (previsione)
Direttore generale						
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato						

dirigenti a tempo determinato						
personale a tempo indeterminato	44		44	28	44	30
personale a tempo determinato						
<b>Totale dipendenti</b>	<b>45</b>	<b>29</b>	<b>45</b>	<b>29</b>	<b>45</b>	<b>31</b>
costo medio del personale	43.870,18				-----	
Popolazione al 31 dicembre	8.704				----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	146,17				----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	37,45				----	

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10<sup>1</sup>;

<i>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)</i>	<i>Limite del 50% della spesa sostenuta<sup>2</sup></i>	<i>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2018</i>	<i>Incidenza percentuale</i>
16.769,78		0,00	

### Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10<sup>3</sup>:

### 10. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2018 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10 (riduzione dell'80% rispetto alla spesa di competenza 2009);
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2012) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11).

L'Ente ha comunicato in via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dell'apposito questionario e pubblicato sul proprio sito istituzionale, con le modalità di cui al Dlgs. n. 33/13, il numero e l'elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione.

<sup>1</sup> Tenendo presente che tali limiti – ai sensi dell'art. 11, comma 4-bis del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 – non si applicano:

a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti (art. 3, comma 9, Dl. n. 90/14);

b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 557 e 562 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

<sup>3</sup> A ciò deve aggiungersi la previsione di cui all'art. 14, comma 1, del Dl. n. 66/14 convertito con Legge n. 89/14, in base al quale gli Enti Locali, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012:

- al 4,2% per le Amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a Euro 5 milioni di Euro,
- all'1,4% per le Amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di Euro.

## 11. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2018 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2014, come risulta dalla sottostante Tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2016	2017	2018
1,44%	1,22%	1,06%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Residuo debito	1.467.115,18	1.219.772,63	981.230,95
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	247.342,55	238.541,68	224.938,04
Estinzioni anticipate			
Altre variazioni (da specificare)			
<b>Totale fine anno</b>	<b>1.219.772,62</b>	<b>981.230,95</b>	<b>756.292,91</b>

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Oneri finanziari	17.225,61	12.336,52	8.325,86
Quota capitale	247.342,55	238.541,68	224.938,04
<b>Totale fine anno</b>	<b>264.568,16</b>	<b>250.878,20</b>	<b>233.263,90</b>

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare:

2016	2017	2018

L'Ente per la fidejussione prestata alla società ATS srl ha vincolato una quota corrispondente dell'avanzo di amministrazione.

## 12. Debiti fuori bilancio:

Il Revisore ha preso atto delle attestazioni dei Responsabili dei servizi di insussistenza al 31 dicembre 2018 di debiti fuori bilancio.

## 13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	31.961,15
Entrate per eventi calamitosi	

<sup>4</sup> L'art. 16, comma 11, del D.L. n. 95/12, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	4.248,78
Altro (specificare)	
<b>Totale</b>	<b>36.209,93</b>

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Contributi ad enti ed associazioni	40.000,00
<b>Totale</b>	<b>40.000,00</b>

#### 14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale e al 100% di quelli afferenti la raccolta e lo smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale:

SERVIZIO	PRESTAZIONE EROGATA	ENTRATA	COSTI	% DI COPERTURA
Impianti sportivi	Utilizzo impianti sportivi	8.494,63	14.114,52	60,18%
Mense + uso scolastico	Servizio mensa scuole elem. medie	0,00	00,00	Servizio Esternalizzato
Pesa pubblica	Servizio pesa pubblica nel capoluogo	1.419,00	2.940,83	48,25%
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>9.913,63</b>	<b>17.055,35</b>	<b>58,13%</b>

L'Organo di revisione attesta che l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2017 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquadotto e smaltimento rifiuti.

#### 15. Verifica dei Parametri di deficitarietà e Piano degli Indicatori

Il Decreto interministeriale (Interno e Mef) del 28 dicembre 2018 ha individuato i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Tuel.

I nuovi indicatori si suddividono in 7 indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite con riferimento principalmente alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli Enti Locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00.

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che risulta non rispettato un parametro ed in particolare quello relativo alla esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti.

I nuovi parametri di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante.

L'art. 18-*bis* del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Dm. Mef 9 dicembre 2015 e il Dm. Interno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto della gestione 2018 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

### III) attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

#### 1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

##### 1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERT.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAM.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	1.913.915,71			
Utilizzo avanzo di amministrazione	63.550,00	-----	Disavanzo di amministrazione	0,00	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	108.029,63	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	337.700,11	-----	Titolo 1 - Spese correnti	3.397.299,65	3.044.001,21
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.582.695,07	3.107.191,22	Fpv di parte corrente	90.363,43	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	388.499,52	322.915,06	Titolo 2 - Spese in conto capitale	677.914,76	1.034.648,85
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.129.253,61	982.058,37	Fpv in c/capitale	55.883,18	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	470.723,19	713.751,02	Titolo 3 - Spese per incremento di attività fin.	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Fpv per attività fin.	0,00	
Totale entrate finali	4.571.171,39	5.125.915,67	Totale spese finali	4.221.461,02	4.078.650,06
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	224.938,04	224.938,04
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)	0,00	
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	632.214,83	613.257,11	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni Istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Totale entrate dell'esercizio	5.203.386,22	5.739.172,78	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	632.214,83	629.839,83
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.712.665,960	7.653.088,49	Totale spese dell'esercizio	5.078.613,89	4.933.427,93
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	TOT. COMPLESSIVO SPESE AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	634.052,07	2.719.660,56
TOTALE A PAREGGIO	5.712.665,960	7.653.088,49	TOTALE A PAREGGIO	5.712.665,960	7.653.088,49

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2017 di Euro 2.714.642,15 è stato applicato nell'esercizio 2018 per Euro 63.550,00, utilizzando quasi per intero la quota destinata a spese d'investimento (€ 63.634,52).

##### 1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO INIZIALE DI CASSA al 1 gennaio 2018			1.913.915,71
RISCOSSIONI	1.704.712,71	4.034.460,07	5.739.172,78
PAGAMENTI	1.120.814,91	3.812.613,02	4.933.427,93
FONDO FINALE DI CASSA			2.719.660,56
RESIDUI ATTIVI	10.619.457,80	1.168.926,15	11.788.383,95
RESIDUI PASSIVI	9.616.022,57	1.119.754,26	10.735.776,83
SALDO			3.772.267,68
FPV FONDO PLUR. VINCOLATO SPESE CORRENTI			90.363,43
FPV FONDO PLUR. VINCOLATO SPESE IN CONTO CAPITALE			55.883,18
<b>AVANZO D' AMMINISTRAZIONE 2018</b>			<b>3.626.021,07</b>

<b>Composizione del risultato di amministrazione 2018</b>	<b>€ 3.626.021,07</b>
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2018	€ 49.657,24
Fondo contenzioso al 31.12.2017	€ 305.895,00
Indennita' di fine mandato sindaco	€ 5.992,77
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>€ 361.545,01</b>
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 216.005,36
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 1.717.292,50
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>€ 1.933.297,86</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti</b>	<b>€ 138.175,36</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>€ 1.193.002,84</b>

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo è determinata come segue:

<b>Gestione di competenza 2018</b>		
Totale accertamenti di competenza	+	5.203.386,22
Totale impegni di competenza	-	4.932.367,28
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>271.018,94</b>
Fpv iscritto in entrata		445.729,74
Fpv di spesa		146.246,61
<b>SALDO FPV</b>		<b>299.483,13</b>
Maggiori residui attivi riaccertati	+	47.907,89
Minori residui attivi riaccertati	-	0,00
Minori residui passivi riaccertati	+	292.968,96
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		<b>340.876,85</b>
<b>Riepilogo</b>		
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>271.018,94</b>
<b>SALDO FPV</b>		<b>299.483,13</b>
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		<b>340.876,85</b>
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		63.550,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		2.651.092,15
<b>AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018</b>		<b>3.626.021,07</b>

#### **Parte Accantonata**

##### *“Fondo crediti di dubbia esigibilità”*

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in

considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il criterio della media semplice tra accertamenti e incassi (metodo a)).

	Risorse accantonate 31 dicembre 2017	Utilizzo accantonamento 2018	Accantonamento stanziato 2018	Risorse accantonate 31 dicembre 2018
Fcde di parte corrente	35.607,62		53.350,00	49.657,25
Fcde di parte capitale				
<b>Totale Fcde</b>	<b>35.607,62</b>		<b>53.350,00</b>	<b>49.657,25</b>

### “Altri accantonamenti”

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo specificando secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (*Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/11*). L'Ente ha provveduto ad incrementare per l'importo stanziato nel Bilancio 2018 (€ 91.000,00) il “Fondo Contenzioso PIP”, già stanziato nell'esercizio 2017 portando l'importo complessivo ad € 305.895,00. Si esprime perplessità sulla congruità dell'accantonamento effettuato stante la difficoltà e la lungaggine delle cause in essere per il recupero delle somme da parte degli assegnatari delle aree PIP.

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2018		€ 49.657,24
Fondo contenzioso al 31.12.2017		€ 305.895,00
Indennità di fine mandato sindaco		€ 5.992,77
	<b>Totale parte accantonata</b>	<b>€ 361.545,01</b>

### Parte Vincolata

La *parte vincolata* del risultato di amministrazione risulta così composta:

Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		€ 216.005,36
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		€ 1.717.292,50
	<b>Totale parte vincolata</b>	<b>€ 1.933.297,86</b>

L'Ente ha provveduto a vincolare l'avanzo per la somma complessiva di € 1.717.292,50 (€ 897.958,30 nel 2016 ed € 800.000,00 nel 2018), a copertura del rischio di esigibilità dei residui attivi relativi al recupero delle somme oggetto della sentenza della Corte di Cassazione di Roma relativamente al valore di esproprio delle aree PIP.

### 1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2018, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 495.876,71.

### 1.4 Risultato di cassa

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2018, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	2.719.660,56
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	2.719.660,56

## Cassa vincolata e anticipo di tesoreria

Il Fondo cassa al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi presene la seguente situazione:

	2016	2017	2018
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	2.159.703,63	1.913.915,71	2.719.660,56

## 2. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2018, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, per gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2018 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2018, ottenuto riclassificando lo stato patrimoniale dell'esercizio precedente, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*". (Sono tenuti ad allegare al rendiconto 2018 anche lo stato patrimoniale iniziale *ex art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11*).

Il rendiconto 2018 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2018, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del “vecchio” bilancio dell’Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell’inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2018 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.
- la conclusione della determinazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

### Conto economico

L’Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell’entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell’esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell’accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre, sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell’esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L’accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell’esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell’esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell’esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell’esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell’esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell’ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell’esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell’esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione “*Merci c/acquisto a fatture da ricevere*”, che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell’esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell’esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell’impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 “*Entrate da riduzione di attività finanziaria*”, 6 “*Accensione di prestiti*”, 7 “*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*” e 9 “*Entrate per conto terzi e partite di giro*”, il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 “*Spese per incremento attività finanziarie*”, 4 “*Rimborso Prestiti*”, 5 “*Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*” e 7 “*Uscite per conto terzi e partite di giro*”, il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;

- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;

### STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 che evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2018.

### 3. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
  - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
  - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
  - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo.

### 4. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal DL. n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 - 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo che sono state inviate alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel);
- invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196 e 197, del Tuel ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal DL. n. 174/12.

Tutto ciò premesso

## **L'ORGANO DI REVISIONE**

### **Evidenziato quanto segue**

- in data 20.03.2019 il T.A.R. del Veneto, pronunciandosi sui giudizi di ottemperanza promossi dagli espropriati delle aree PIP, ha ritenuto il Comune inadempiente rispetto alle statuizioni della Corte d'Appello di Venezia, confermate in Cassazione, e lo ha condannato a pagare il dovuto agli espropriati nel termine di 90 giorni dalla comunicazione della sentenza (21.03.2019), pena la nomina di un commissario ad acta;
- l'Ente ad oggi ha provveduto a versare alla Cassa Depositi e Prestiti a favore degli espropriati la somma di € 1.554.996,10 e ha disposizione la somma di € 1.083.623,16 per un ulteriore versamento allo sblocco della situazione di pignoramento del conto dell'Ente a seguito della notifica della sentenza 2212/2018 del Tribunale di Treviso, portando la somma complessiva a parziale esecuzione delle sentenze ad € 2.638.618,26;
- ha provveduto ad accantonare nell'avanzo di amministrazione un Fondo contenzioso PIP di € 305.895,00;

### **Certifica**

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

### **esprime**

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2018, invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto della situazione debitoria legata alle "sentenze PIP" e all'esito dei giudizi di ottemperanza, sollecitando la valutazione di tutte le possibili soluzioni da adottare nei termini perentori fissati dalle sentenze del T.A.R., invitando a vincolare l'intera quota disponibile dell'avanzo di amministrazione pari ad € 1.193.002,83.

**L'Organo di Revisione**  
**rag. Leonardo di Tuti**



